



scuola don Milani • Genova

IL CURRICOLO della scuola “di mezzo”

Verso un percorso di ricerca interno

A cura del Coordinamento

Seminario di avvio - 9 novembre 2016

Scansione della giornata

13.30 Buffet in allegria

14.40 “Le tensioni del curricolo”, Paolo Cortigiani

- Obiettivi e scansione della giornata
- Cos'è il curricolo
- Il curricolo e le problematiche della scuola media/sec. di I grado
- Proposta del Dip. di sostegno

15.20 Lavoro individuale

15.40 Lavoro per Dipartimenti in parallelo

16.50 Condivisione collegiale, proposta del Dip. di italiano e prospettive

17.30 Conclusione

La parola a...

Paolo Cortigiani “Le tensioni del curricolo”

Perché siamo qui

Per riconoscere la nostra identità ed esplicitare i principi e i valori che informano la nostra azione collettiva

e in particolare per

non interrompere la riflessione sul curriculum che viene pensato, progettato, realizzato, documentato dalla nostra comunità professionale

proporre un contributo concreto nel dibattito sulla scuola media, che dialoghi con le posizioni finora assunte da diversi intellettuali

Obiettivi operativi

del percorso di lavoro

- *Redigere un documento intitolato:
Il racconto del curriculum della don Milani*
- *Organizzare un'eventuale uscita pubblica, in cui diffondere le proposte emerse*

di oggi

- *Avviare la progettazione del documento*

L'indice

- 1) Introduzione al curriculum
- 2) Il curriculum della disciplina X o del laboratorio Y
 - a. Elementi di sintesi (premessa e/o chiave di lettura della programmazione)
 - i. Le scelte compiute
 - ii. Il racconto per immagini, parole, video

Cos'è il curricolo?

Possibili strade... per trovare una risposta

FONTI NORMATIVE

Nella normativa italiana, se ne parla già nel decreto attuativo dell'autonomia : DPR 275 8 marzo 1999 (dove si usano i termini curricolo e competenze), L. 53 / 2003 per arrivare alle IN 12 e alla Legge 107 /2015

In particolare, l'aggettivo curricolare dei documenti precedenti viene sostituito con altro senso e peso dal sostantivo "Curricolo" che dà titolo al capo III del D. P. R. 275 ("Curricolo dell'Autonomia"). Negli articoli 8, 9, 10, 11 del citato Decreto, si concretizza una pianificazione strategica che definisce compiti e ruoli del Ministero P. I., con le singole istituzioni scolastiche, degli Enti Locali. Criteri che trovano ulteriore espansione e declinazione nella Legge 107, art. 1, commi 5-26 ..

Il Curricolo dell'Autonomia si concretizza in:

- Definizione dei curricoli
- Piano triennale dell'offerta formativa
- Ampliamento dell'offerta formativa
- Verifiche e modelli di certificazione
- Iniziative finalizzate all'innovazione

La parola Curricolo si sostanzia ed indica le scelte di educazione, istruzione e formazione che saranno concretamente adottate dai docenti nelle diverse realtà scolastiche ...

Il curricolo va messo al centro dell'attenzione e le Indicazioni Nazionali 2012 sono uno strumento per farlo.

PARERI ESPERTI

- Curricolo, Carlo Fiorentini
- Aree disciplinari, Claudio Dellucca
- Curricolo implicito, Elio Raviolo
- Obiettivi di apprendimento, Maurizio Muraglia
- Traguardi di sviluppo, Giancarlo Cerini

In:

PASSA ... PAROLE CHIAVI DI LETTURA DELLE INDICAZIONI 2012, GIANCARLO CERINI e altre sessanta voci dalla scuola, Homeless Book, 2012

Nel testo in un ideale passa ... parole (14 parole chiave in tutto fra cui la parola curricolo) vengono individuati i nodi concettuali, le prospettive didattiche, le implicazioni professionali del documento delle Indicazioni Nazionali 2012 che rappresentano oggi il punto di riferimento per l'elaborazione dei curricoli nella scuola.

In sintesi

- *Cesare Scurati dice nei suoi testi che è l'idea di scuola, qualcosa che si può descrivere, progettare.*
- *Poi è quello che succede realmente, giorno per giorno, vale a dire il curricolo reale che è l'espressione concreta di un'idea di scuola che si realizza nella progettazione di attività mirate al raggiungimento di traguardi condivisi.*
- *Il curricolo reale va messo in relazione con la riflessione culturale e le Indicazioni Nazionali che hanno la funzione di documento pedagogico.*
- *Il fatto che le IN 12 presentino come prescrittivi i traguardi definiti è un elemento di grande provocazione, che va raccolto come spinta a realizzare un percorso che risulti, dai 3 ai 14 anni, efficacemente mirato al loro progressivo raggiungimento. Tutti gli altri obiettivi sono suggerimenti, non hanno la stessa forza cogente: sono materiali di lavoro.*
- *La logica del curricolo non è solo di continuità, ma piuttosto di coerenza, progressione, ricorsività.*
- *Appare fondamentale che vi sia un intreccio fra scuola reale – riflessione scientifica degli esperti – sistemi valutativi.*

Dal programma al curricolo

Programma	Curricolo
È l'espressione di una determinata concezione culturale	È flessibile e, per definizione, deve continuamente adeguarsi alla situazione
Promana da un'autorità politico-burocratica centrale	Si realizza nel decentramento didattico ed amministrativo
Indica principi di carattere generale, fini e scopi dell'attività educativa	Si sforza di valutare gli esiti comportamentali specifici delle idee che propone
Non prevede una metodologia precisa di applicazione	La metodologia di applicazione fa parte integrante della programmazione
È rivolto prevalentemente ai contenuti ed alla loro organizzazione gerarchica	Considera il complesso integrato dell'esperienza scolastica in quanto intenzionalmente rivolto alla formazione dell'alunno
Ai docenti è affidato il compito di interpretare ed applicare il programma	Ai docenti si richiedono capacità di progettazione e di conduzione

E quindi...

Un curricolo identifica ciò che effettivamente un gruppo di operatori della scuola ritiene di dovere e di poter porre in atto per un determinato gruppo di alunni.

Una progettazione curricolare si distingue per la giustificabilità piena e continua di ogni suo momento e passaggio, in un clima di iniziativa consapevole e non di abitudinaria esecutività.

Una progettazione curricolare avviene in una situazione composita, nel pluralismo concorrente di visioni valoriali, nell'assunzione di soluzioni decisionali non prescritte ma autonome

Un curricolo è una progettazione esplicita e 'descritta', totalmente comunicabile, aperta al controllo ed alla verifica

Un curricolo è un 'artefatto' intenzionale (comprende soltanto ciò che è previsionalmente ammesso a farne parte), riflessivo (è contraddistinto dalla non casualità dei comportamenti e dal controllo critico di ogni passaggio) e selettivo (non equivale alla 'consegna' di tutto il sapere ma soltanto di una «selezione del capitale intellettuale, affettivo e tecnico di una società»- L.Stenhouse).

(Cesare Scurati, PROFESSIONALITÀ DOCENTE E CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA: PRIORITÀ PEDAGOGICHE E DIDATTICHE, 2008)

Principi qualificanti (Scurati, 1989)

- di realtà: in relazione al contesto di riferimento
- di intenzionalità: in relazione agli scopi
- di organizzazione: in relazione alla coerenza tra le diverse componenti
- di decisionalità: in relazione al porsi come “guida all’azione”
- di socialità: in relazione ai soggetti coinvolti nel processo di elaborazione
- di selettività: in relazione alle scelte che richiede di operare
- di pubblicità: in relazione all’istanza comunicativa a cui risponde



Indicazioni Nazionali

I traguardi per lo sviluppo delle competenze “rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti” e “sono prescrittivi”.

“Gli obiettivi di apprendimento (OA) individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze” e “sono utilizzati [...] nell’attività di progettazione didattica”. Vanno organizzati in “nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l’intero triennio della scuola dell’infanzia, l’intero quinquennio della scuola primaria (triennio + biennio), l’intero triennio della secondaria di primo grado”.

Scuola di mezzo...

Nella *scuola secondaria di primo grado* si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone *di confine* e *di cerniera* fra discipline.

(dalle Indicazioni Nazionali 2012)

Scuola di mezzo...

Le accuse (da Ambel, 2014):

- Incapace di gestire le sempre crescenti differenze degli allievi, affidandosi al ritorno di valutazioni selettive;
- Incapace di rendere efficace l'incontro con le discipline in quanto progetto che mantenesse unitarietà e coerenza e averlo perpetuato come sommatoria di monadi non comunicanti;
- Incapace di rinnovare le metodologie didattiche in senso cooperativo, costruttivista e laboratoriale;
- Incapace di rinnovare profondamente gli spazi, l'organizzazione oraria e gli strumenti.

Avvio del percorso di ricerca

Che cosa è e cosa non è un curriculum?

Quali caratteristiche ha il curriculum don Milani?

Di cosa ha bisogno un curriculum per la scuola media?

Cosa può suggerire il curriculum don Milani?

Scuola di mezzo...

Una prima bibliografia di riferimento

Ambel M. (2014). Scuola media: *in medio stat vitium?*. *Rivista dell'Istruzione*, 1-2, pp. 8-12

Baldacci M. (2005). *Unità di apprendimento e programmazione*. Tecnodid

Baldacci M. (2010). *Curricolo e competenze*. Mondadori Università

Bertonelli E. *et al.* (2002). *La dimensione curricolare. La scuola italiana dal programma al curricolo*, Bruno Mondadori

Boscolo P. (2012). *La fatica e il piacere di imparare. Psicologia della motivazione scolastica*. UTET Università

Bottani N. (2013). *Requiem per la scuola?: Ripensare il futuro dell'istruzione*. Il Mulino

Cornoldi C., Israel G. (2015). *Abolire la scuola media*, Il Mulino

Dutto M.G. (2013). *Acqua alle funi. Per una ripartenza della scuola italiana*. Vita e pensiero

Fondazione Giovanni Agnelli (2011). *Rapporto sulla scuola 2011*, Laterza (sintesi:

http://www.fga.it/uploads/media/Fondazione_Agnelli_-_Rapporto_sulla_scuola_in_Italia_2011_-_Sintesi.pdf

Sestito P. (2014). *La scuola imperfetta*. Il Mulino

Dip. Sostegno

Letture:

Intervento del Dipartimento

J. Sinclair, *Idea 3 - Autismo*

Lavoro individuale

<http://tinyurl.com/curricolodonmilani>



Lavoro dei Dipartimenti

Avviare la stesura del capitolo del documento tramite:

- 1) la condivisione degli incipit individuali
- 2) l'analisi del curriculum rispetto ai seguenti obiettivi:
 - Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
 - Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
 - Favorire l'esplorazione e la scoperta
 - Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
 - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere